

Lo spazio immensamente pubblico.

Relazione.



Il progetto si pone come obiettivo il recupero e la rivitalizzazione del centro storico di Cerano, incrementando la qualità spaziale e fruitiva degli spazi aperti attraverso interventi sistematici di rifacimento della pavimentazione, di riordino degli elementi di arredo e di corredo urbano e di definizione dei percorsi pedonali; inoltre, l'individuazione di nuovi limiti fisici e concettuali, si fonda sulla riflessione che, solo attraverso il recupero della pausa, anziché della velocità, sia possibile percepire la dimensione dello spazio urbano e riscoprire il ruolo centrale della piazza quale spazio storico delle relazioni umane, oltre il localismo, oltre lo spazio circoscritto in cui l'uomo vive, verso una dimensione **immensamente pubblica**.

Pensando ai piccoli paesi rurali e ai relativi piccoli "centri storici" e in particolare a Cerano, ci tornano alla mente le parole di Piero Chiara, acuto osservatore della provincia italiana, e conoscitore dei suoi pregi e dei suoi difetti, quando si domanda *"come(i paesi) si siano formati, chi ne abbia deciso la costruzione in quel luogo preciso, quale comune volontà li abbia fatti sorgere a giuste distanze, così compatti e uniformi, eppure diversi l'uno dall'altro e ciascuno dotato di una propria fisionomia. Ci si domanda, davanti ad alcuni dei più armoniosi e ben riusciti, chi ne sia stato l'autore, tanto sembrano composti secondo un gusto ben definito e dentro un ordine stilistico riconosciuto dalla storia. Invece si sa che sono sorti a caso, per infinite sovrapposizioni e giustapposizioni, formando un primo cerchio attorno a uno slargo di piazza, e poi un altro, fino al termine di una crescita predeterminata dalla possibilità di vita che le terre d'intorno consentivano... Le aggiunte e le sostituzioni, di secolo in secolo ricorrenti, si innestavano sul corpo architettonico primitivo di ciascun paese senza palesi rotture o dissonanze, rispettando i profili e inserendoli nel motivo dominante del villaggio con un accordo perfetto. E tutto questo senza bisogno di leggi e regolamenti edilizi, ma per semplice buon senso e gusto innato di muratori o magistri, tutti uomini venuti all'arte muraria dall'agricoltura, e quindi educati alla proporzione naturale, che è rispetto spontaneo delle forme vicine, inserimento logico di volumi minori in volumi maggiori".* Forse, proprio per questi motivi, ancora oggi, nonostante le aggiunte avvenute negli anni Cinquanta e Sessanta con edifici che nulla avevano a che fare con il "buon senso" ma che cercavano di dare risposte alla necessità di modernità con soluzioni morfologiche e costruttive avulse dal contesto, si può leggere chiaramente l'impianto morfologico del nucleo storico e la sua naturale stratificazione.

L'area di progetto si configura in modo eterogeneo come un sistema costituito da **due centralità**: la piazza Crespi, di forma regolare, che rappresenta la vera "piazza" del paese, con la quinta prospettiva della chiesa Parrocchiale che chiude visivamente l'impianto a Nord-Est; e la piazza Libertà, che rappresenta una seconda centralità urbana nel sistema dei percorsi e probabilmente il **percorso per eccellenza** di avvicinamento e di ingresso al centro come testimoniano ancora le presenze dei portici che ricordano il posteggio dei cavalli e delle carrozze; tuttavia, la piazza della Libertà non sembra presentare le caratteristiche dimensionali e di proporzioni che tradizionalmente caratterizzano le piazze italiane, con il loro fondativo ruolo di aggregazione e di incontro e con i tradizionali affacci degli edifici rappresentativi della vita comunitaria: la chiesa, il municipio...

Partendo dalla lettura storica dell'impianto morfologico sono state individuate alcune invarianti concettuali che hanno costituito le linee guida lungo le quali è stato sviluppato il progetto:

- **identificazione dello spazio propriamente ascrivibile al concetto di piazza** secondo la tradizione italiana e, nello specifico, piemontese;
- **apertura fisica e metaforica allo spazio "immensamente" pubblico**, nel senso della fruibilità totale e percorribilità in ogni direzione a piedi nelle diverse situazioni che potrebbero, di volta in volta, verificarsi;
- **trascrizione della struttura morfologica** della stratificazione storica dell'edificato (in particolare l'originario impianto medievale), a memoria e a richiamo nel disegno della pavimentazione, con maggiore razionalizzazione dello spazio propriamente definibile piazza;
- **eliminazione delle barriere architettoniche**, evitando qualsiasi occasione di dislivello e assecondando le naturali pendenze del sito per il convogliamento delle acque e per il loro deflusso. La zona pedonale sarà calmierata per il passaggio occasionale di servizio delle auto;
- **sottolineatura del viale** alberato di via Monsignor Marchetti con ripetizione simbolica delle alberature e scelta di un'essenza, quale quella del Gelso bianco, di importazione ma ormai consolidata nel paesaggio locale a motivo della tradizione industriale tessile della zona;
- previsione di **sistemi di cablaggi tecnologici** (linee telefoniche, fibre ottiche, linee di trasmissione dati per eventuali messaggi pubblicitari variabili, illuminazione, sistemi di videosorveglianza) e **infrastrutturali** (fognature, condutture) nelle logiche della flessibilità nell'uso e nel tempo.

1. La piazza italiana.

Quando si parla di piazza, generalmente il pensiero torna ad uno spazio aperto situato in un centro urbano, ma in realtà la connotazione fisica di una piazza **non è un concetto univoco**, tanto che si potrebbero citare esempi di piazza chiusa, addirittura intima o privata, di piazza come vuoto tra edifici o di piazza "emergente attorno" a un edificio simbolo e di richiamo.

La piazza è lo spazio pubblico per eccellenza, nonché punto di incontro della viabilità di vario livello, punto di polarizzazione di specifiche attività e punto di richiamo scenografico.

La modernità ha spesso ridotto e banalizzato questi aspetti della città antica, separando e allontanando il pubblico dal privato, l'esterno dall'interno, il visibile dal segreto; ponendo limiti e barriere, e definendo aree di competenza.

La contemporaneità li ha semplicemente dimenticati, costruendo l'idea di una città fondata soprattutto sulla discontinuità e su luoghi di passaggio solitamente dimenticati

Comune di Cerano.
Concorso progetto Crespi – Libertà:
il riassetto urbanistico e la riqualificazione del sistema centrale
delle piazze del centro storico di Cerano.
Gennaio 2006.

dal progetto urbanistico. È da questa trascuratezza, oltre che dall'incomprensione di questo importantissimo tema, che nasce il disagio della frammentazione e la misconoscenza o il fraintendimento nei confronti di una città, quella contemporanea che molto spesso, soffre nell'immaginario collettivo, della percezione, sia pur confusa, della scorrettezza derivata dall'aver spesso sottovalutato l'importanza dei segni progettuali, una città che pur sta formandosi da lungo tempo sotto i nostri occhi, lasciandoci spazi che stanno tra la superficie e il volume, tra l'esterno e l'interno, tra il pubblico e il privato, tra ciò che è in vista e ciò che alla vista è sottratto. Essi costituiscono, tuttavia, facendo ricorso a un ricchissimo vocabolario, una serie di passaggi lenti e soprattutto coerenti alla corporalità della maggior parte delle pratiche sociali e urbane, costruendo un'idea di continuità fluente dello spazio urbano. E dal punto di vista del suo utilizzo, "la città costituisce al presente, più che una realtà, un cumulo di interrogativi sulle nuove funzioni urbane, e su come e perché nuove formazioni sociali si vanno organizzando intorno ad esse".

Innanzitutto, gli assetti della città dovuti all'introduzione delle logiche delle Nuove tecnologie di informazione e comunicazione portano alla progressiva sostituzione di molta parte dei flussi di spostamento fisico con semplici transazioni di rete; si genereranno pertanto, nuove tipologie di spostamento e, al contrario delle altre attività che tenderanno invece a smaterializzarsi per occupare solo uno spazio elettronico, le funzioni urbane a minor potenziale di virtualizzazione richiedono sempre maggiore spazio fisico e dotazioni infrastrutturali. **Alcune altre funzioni sono flessibili al cambiamento e recepiscono le nuove esigenze della società contemporanea; la "piazza", nei suoi concetti generali di luogo socialmente condiviso, può essere annoverata tra queste ultime.**



1. Vista della piazza nella configurazione di progetto.

2. Il progetto.

Rispondenza della proposta progettuale alle richieste del bando di concorso.

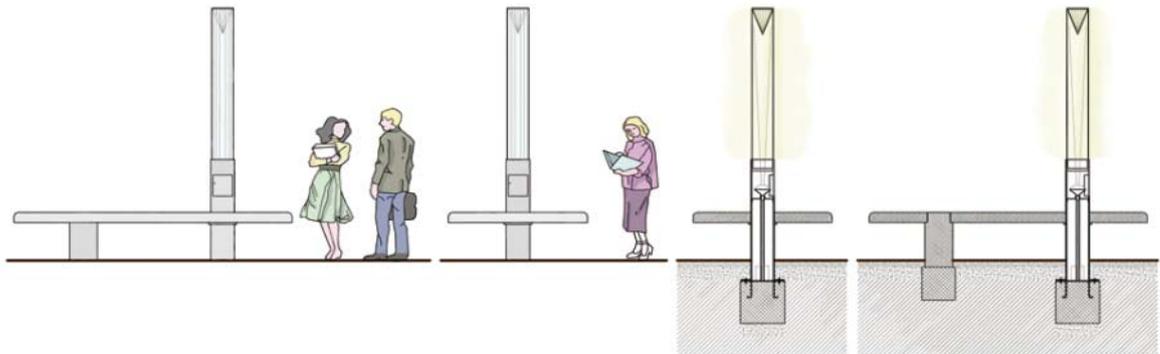
- La pedonalizzazione delle piazze Crespi e Libertà ha come presupposto la rielaborazione di uno **schema di circolazione veicolare** che interessa l'intero centro storico. La soluzione proposta si basa sull'impostazione di un sistema articolato su quattro livelli di circolazione: la viabilità esterna al centro storico, evidenziata sullo schema con il colore rosso, la viabilità di accesso al centro storico, di colore blu, la viabilità secondaria all'interno del centro storico di colore arancione e la viabilità di servizio e le aree pedonali di colore verde.

L'accesso all'area pedonale è consentito solo ai residenti e ai mezzi di servizio e per le attività e le manifestazioni pubbliche e istituzionali; è comunque consentito il raggiungimento delle due piazze, senza possibilità di sosta o di transito, attraverso i tre *loop* a senso unico di percorrenza, corrispondenti rispettivamente a via Cavour-Gramsci-Castello, a via Matteotti-Scotti e a via Roma-piazza S. Gervasio-via Alfredo di Dio. La scelta del sistema di accesso a senso unico rappresenta una possibilità comunque non vincolante: il sistema di circolazione veicolare, considerata la dimensione delle sezioni stradali, consente di mantenere ovunque il doppio senso di marcia tranne che nel tratto compreso tra via Gramsci e l'imbocco di via Castello. Nessuna altra modifica è stata apportata all'attuale circolazione veicolare.



Nuovo schema di circolazione veicolare per il centro storico.

- La pedonalizzazione dell'area permette la identificazione di un **unico sistema di spazio pubblico**, articolato nella doppia centralità caratterizzata da una conformazione morfologica corrispondente alla stratificazione e all'addizione storica tipica degli insediamenti rurali. La piazza propriamente detta, metaforicamente e materialmente progettata come ampliamento e continuazione del sagrato della chiesa Parrocchiale e lo spazio riportato alla fruizione pubblica, caratterizzata invece dalla forma irregolare e asimmetrica.
- Per quanto concerne le **presenze scultoree**, la statua del Beato Pacifico, con l'obiettivo di una maggiore valorizzazione, è stata ricollocata, in asse con l'accesso alla chiesa, ma in una posizione più centrale; rimane, invece, inalterata la posizione della statua realizzata in onore dei Caduti per la Patria che evidenzia maestosamente il limite dell'area pedonale;
- La scelta dei **materiali** e le modalità di posa nonché il disegno superficiale della pavimentazione hanno risposto alle esigenze della progettazione ambientale sia alle esigenze di manutenibilità indispensabili per una corretta fruizione dello spazio pubblico nel tempo. Per la pavimentazione, in particolare, si è optato per l'utilizzo di materiali propri della tradizione della cultura materiale locali del Piemonte e propri dell'immaginario collettivo: il **granito Bianco di Montorfano** per la pavimentazione "diffusa" dell'intero sistema, posato su sabbia e cemento (salvo che nelle zone ispezionabili in cui sarà "galleggiante"), disposto in filagne a correre con larghezze e lunghezze delle lastre variabili e spessore 2 cm con finitura a piano di sega; la **Quarzite di Barge**, detta anche Bargiolina per la maglia, posata su sabbia e cemento, disposta in filagne a correre nel senso longitudinale delle fasce, mescolando in egual misura i tipi Oro e Grigio-verde. I ciottoli del Ticino di media granulometria posati su sabbia e cemento per la definizione dei percorsi carrabili.
Prendendo come riferimenti le dimensioni del portico della Chiesa parrocchiale e il disegno del sagrato ed i relativi allineamenti che restano invariati nel progetto, è stato impostata una maglia regolare quadrata (con lato di nove metri) per tutto lo spazio propriamente ascrivibile al concetto di piazza. Allontanandosi, la maglia ortogonale regolare, si modifica e si adatta allo spazio formando quasi un ventaglio aperto verso le vie Gramsci e Castello in piazza Libertà, e riprendendo il disegno dell'impianto medievale di Cerano.
- La scelta degli **elementi di arredo e di corredo urbano** e la loro collocazione fisica è stata orientata a favorire e incentivare momenti di aggregazione e di socialità, attraverso la proposizione di un sistema integrato panchina-lampione a combinazione modulare, ma non rigido: la panchina può ruotare "liberamente" attorno al lampione suggerendo le visuali migliori. Sia la seduta, sia il supporto fisso della panchina sono previsti in granito Bianco di Montorfano in armonia con la pavimentazione, mentre il corpo principale del lampione è in acciaio zincato a caldo e verniciato a fuoco nel colore grigio antracite metallizzato; le parti luminose sono previste in metacrilato ad alto livello di trasparenza.



3. sistema integrato lampione - panchina.

Gli elementi di seduta e di illuminazione sono stati allocati in modo da "perimetrare" la piazza Crespi delineando uno spazio di sosta attrezzabile con tavolini all'angolo tra la piazza e via Beato Pacifico e in modo da suggerire, nella zona di piazza della Libertà la direzione principale, convogliando l'attenzione sugli antichi portici. Ulteriore elemento di identificazione dei luoghi è rappresentato dal filare di Gelsi bianchi proposto lungo via Beato Pacifico in allineamento con il viale alberato di via monsignor Marchetti. A completamento del progetto di arredo urbano è stato previsto un ulteriore sistema di illuminazione con funzione segnaletica con lampade incassate a pavimento, con ghiera in acciaio inox a tenuta stagna con griglia superiore antiabbagliamento.

- La razionalizzazione e sistematizzazione degli eventuali interventi di sistemazione esterna dell'edificato e di manutenzione è stata prevista attraverso l'individuazione di alcune tipologie di intervento e di materiali che contribuiscano ad un'immagine urbana di qualità.

In tal senso si ipotizza l'introduzione generalizzata di una fascia di **zoccolatura** alla base degli edifici di altezza 100-120 cm, da realizzare con graniti locali e, in particolare, con granito Bianco di Montorfano.

Per il **paramento di facciata** si suggerisce l'utilizzo di intonaci a base di calce colorati in pasta ad alto livello di traspirabilità. Sono da escludere rivestimenti plastici e sconsigliabili quelli ceramici.

È preferibile l'utilizzo di **serramenti** in legno verniciati e di un sistema di oscuramento con persiane in legno verniciate. È da escludere l'utilizzo di avvolgibili e di persiane scorrevoli. È preferibile l'utilizzo di canali di gronda e di pluviali in rame. Sono da escludere i materiali plastici, l'acciaio, il PVC rigido e l'alluminio.

In copertura, è preferibile l'utilizzo di coppi, nella tradizione locale.

3. Verifica di compatibilità economica.

I costi unitari parametrici delle voci conglobate sono stati ricavati sulla base del *Prezziario di riferimento per i lavori pubblici della Regione Piemonte* (aggiornamento 2004) e sul listino tipologico del *Collegio e degli ingegneri e architetti della Provincia di Milano* e, in alternativa da analisi di mercato.

Gli oneri della sicurezza delle singole voci sono stati inglobati nel costo unitario parametrico; nella voce a. sono stati considerati tutti gli oneri per la sicurezza non riferibili alla specifica lavorazione.

	Costo unitario parametrico	quantità	totale
a. Formazione di cantiere e oneri per la sicurezza.	€/mq 2,00	4.805,00	9.610,00
b. Demolizioni e movimento terra. Demolizione di pavimentazione bituminosa e di massetti in cemento fino a 10 cm, rimozione di cordoli in granito e in cemento, scavi per apertura di cassonetti stradali per una profondità massimo di 50 cm (altezza media 20 cm) compreso il corrispettivo per lo smaltimento dei materiali di risulta presso le discariche autorizzate.	€/mq 3,00	4.805,00	14.415,00
c. Sottofondi stradali. Fornitura, stesura e cilindatura con rullo di peso adeguato di materiale misto inerte a granulometria stabilizzata, per la formazione di sottofondi o di rilevati stradali, delle caratteristiche prestazionali conformi alle norme UNI CN 10006, misurato in spessori finiti in opera. Realizzazione di massetto di calcestruzzo di cemento 32,5 R Rck =150Kg/cmq gettato in opera su rete elettrosaldata a maglia 10x10 cm, con uno spessore finale di 10 cm, compreso ogni opera e magistero.	€/mq 12,70	4.805,00	61.023,50
d. Pavimentazione in granito Bianco di Montorfano. Fornitura e posa di pavimentazione in granito Bianco di Montorfano in lastre a spacco naturale di cava, spessore 6 cm, con faccia vista a spacco rustico, posate su letto di sabbia e cemento spessore soffice 10 cm compresa sabbia, cemento; formazione delle necessarie pendenze, fornitura e stesura di malta in superficie per l'intasamento dei giunti con eventuale spolvero finale di cemento R325 ovvero sigillatura dei giunti e/o fughe con malta e/o boiaccia di cemento; aggiunta di antigelo ed ogni altra prestazione occorrente; materiale con larghezza variabile da 20 a 60 cm e lunghezza variabile da 50 a 110 cm.	€/mq 84,25	4.245,00	357.641,25
e. Pavimentazione in Quarzite di Barge. Fornitura e posa di pavimentazione in Quarzite di Barge, colorazione mista, in lastre a spacco naturale di cava, spessore 6 cm, con faccia vista a spacco rustico, posate su letto di sabbia e cemento spessore soffice 10 cm compresa sabbia, cemento; formazione delle necessarie pendenze, fornitura e stesura di malta in superficie per l'intasamento dei giunti con eventuale spolvero finale di cemento R325 ovvero sigillatura dei giunti e/o fughe con malta e/o boiaccia di cemento, aggiunta di antigelo ed ogni altra prestazione occorrente; larghezza 10 cm e lunghezza variabile. Inclusi pezzi speciali per caditoie e passi carrai.	€/mq 91,15	395,00	36.004,25
f. Pavimentazione in ciottoli del Ticino. Fornitura e posa di pavimentazione in ciottoli del Ticino posati su letto di sabbia e cemento spessore soffice 10 cm compresa sabbia, cemento, aggiunta di antigelo ed ogni altra prestazione occorrente.	€/mq 70,00	165,00	11.550,00
g. Rete fognaria. Realizzazione di scavi per collettori di fognatura, fornitura e posa di tubi in PVC, pozzetti sifonati, calcestruzzo per sottofondi e rinfianchi di tubazione, misto inerte stabilizzato per reinterro.	€/mq 3,20	4.805,00	15.376,00

Comune di Cerano.
 Concorso progetto Crespi – Libertà:
 il riassetto urbanistico e la riqualificazione del sistema centrale
 delle piazze del centro storico di Cerano.
 Gennaio 2006.

h.	Impianto di illuminazione e corpi illuminanti. Realizzazione di scavi per cavidotti, fornitura e posa di cavidotti flessibili in PVC, pozzetti, chiusini a riempimento, calcestruzzo per sottofondi e rinfianchi, misto inerte stabilizzato per reinterro e impianto elettrico. Fornitura e posa di corpo illuminante ad incasso carrabile con ghiera in acciaio inox griglia superiore antiabbagliamento e a tenuta stagna. Fornitura e posa di lampione con corpo in acciaio zincato a caldo verniciato a fuoco e elemento di diffusione luminosa in metacrilato ad alto coefficiente di trasparenza.	€/mq 15,00	4.805,00	72.075,00
i.	Cablaggio tecnologico. Realizzazione di scavi per cavidotti, fornitura e posa di cavidotti flessibili in PVC, pozzetti, chiusini a riempimento, calcestruzzo per sottofondi e rinfianchi, misto inerte stabilizzato per reinterro.	€/mq 1,40	4.805,00	6.727,00
l.	Alberature. Fornitura e messa a dimora di Gelsi Bianchi di altezza 4 m.	cad 400,00	6,00	2.400,00
m.	Arredo urbano. Fornitura e posa di panchina realizzata su disegno in granito Grigio di Montorfano a forte spessore, con finitura sabbata.	cad 1.650,00	9,00	14.850,00
n.	Corredo urbano. Fornitura e posa di elementi di corredo urbano (portacenere, portarifiuti e segnaletica stradale e informativa).	a corpo 2.000,00	1,00	2.000,00
Totale opere a base di appalto.			Euro	603.672,00
Spese tecniche e di collaudo.			14 %	Euro 84.514,08
Imposte e tasse.			20 %	Euro 137.637,22
Spese per la pubblicità, imprevisti, allacciamenti e somme a disposizione.				10.000,00
Totale generale.			Euro	835.823,30